

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

MONITORAGGIO BOSTRICO TIPOGRAFO (*Ips typographus*) IN FRIULI VENEZIA GIULIA - situazione al 9 giugno 2023

Il Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA, in collaborazione con il personale delle Stazioni Forestali dislocate sul territorio regionale, monitora la presenza di bostrico (*Ips typographus*) nei boschi del Friuli Venezia Giulia dal 1994, nell'ambito delle attività legate all'Inventario Fitopatologico Forestale Regionale - BAUSINVE.

Il monitoraggio avviene tramite l'installazione di trappole Theysohn attivate con feromoni di aggregazione, queste sono dislocate in vari punti del territorio montano regionale a quote variabili tra i 500 e i 1500 m slm.

Queste trappole intercettano gli adulti in cerca di una pianta ospite per la riproduzione, il numero delle catture durante la stagione e l'andamento delle stesse forniscono informazioni utili sull'andamento delle popolazioni.

Le trappole che forniscono dati a questo monitoraggio sono 61, distribuite sul territorio dove è presente l'abete rosso che è la specie ospite dell'insetto, particolare attenzione è stata portata per le zone colpite, nell'autunno 2018, dalla tempesta Vaia che ha creato condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo del bostrico.

Il posizionamento delle trappole e i successivi controlli e conteggi settimanali degli insetti catturati sono svolti, nell'ambito delle attività BAUSINVE, dal personale delle 15 Stazioni Forestali coinvolte e dal Raggruppamento Carabinieri per la Biodiversità, ciascuno per la sua area di competenza.

I dati relativi alle trappole vengono inviati settimanalmente al Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA.

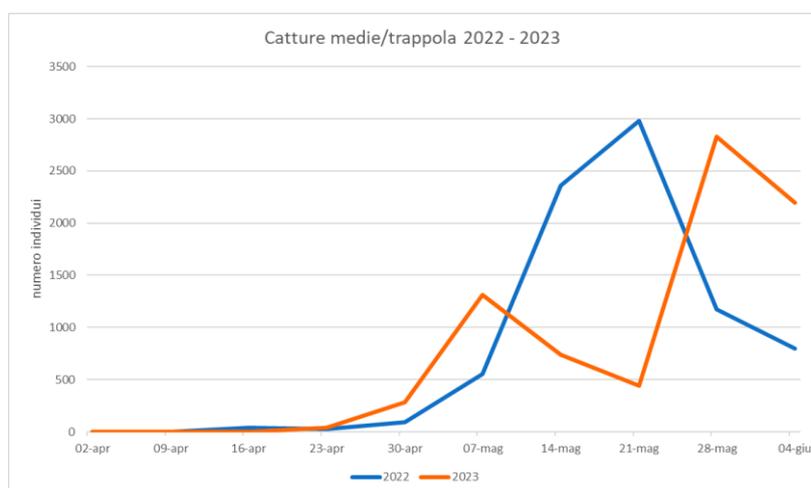
SITUAZIONE BOSTRICO 2023

Come accaduto lo scorso anno, nel 2023 le prime catture alle quote più basse si sono registrate verso la metà del mese di aprile. Nel mese di maggio, contrariamente a quanto accaduto nel 2022, si è rilevata una netta diminuzione nelle catture degli individui svernanti dovuta alle condizioni meteorologiche non favorevoli caratterizzate da un abbassamento delle temperature e da precipitazioni in alcuni casi piuttosto intense e anche nevose alle alte quote.

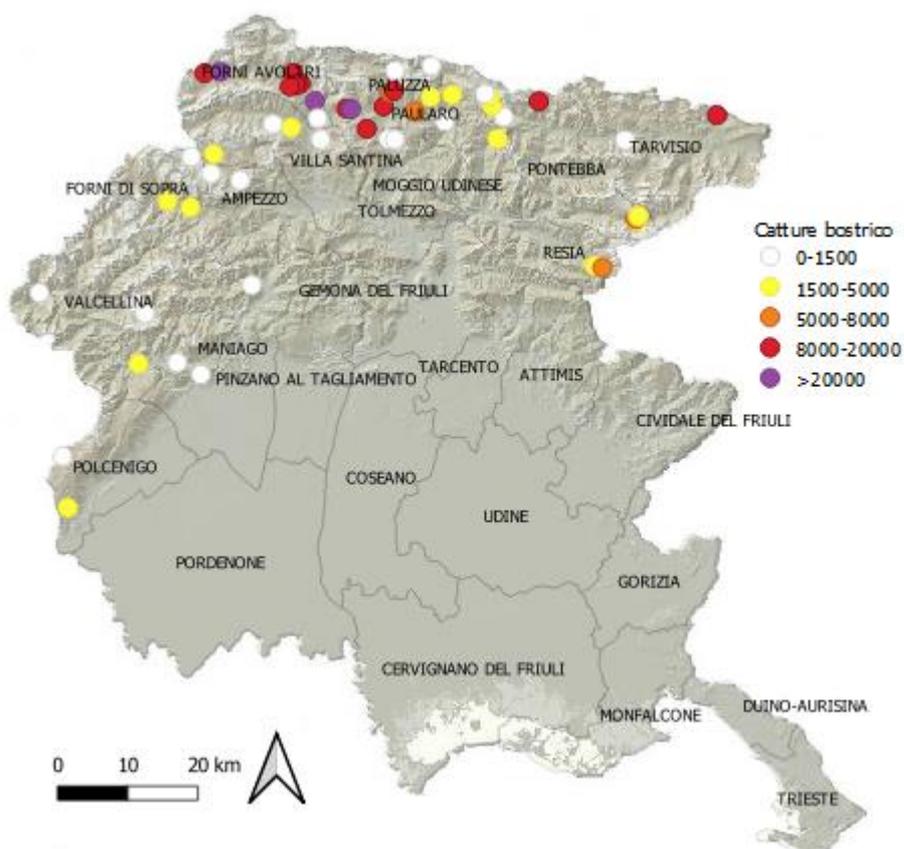
Quando le condizioni meteorologiche sono ritornate ad essere in media con il periodo anche le catture sono repentinamente aumentate in quasi tutte le stazioni anche se ancora con molte differenze.

Nelle ultime settimane, come tipico di questo periodo, si è osservato in alcune stazioni un forte incremento nelle catture che ha alzato la media regionale di catture per trappola come visibile nel grafico.

Nel grafico che segue il confronto con l'andamento della primavera 2022.



Secondo studi sulle popolazioni di bostrico (Faccoli e Stergulc, 2004), il segnale di potenziali pullulazioni dell'insetto avviene con valore soglia di catture annuali per singola trappola superiori agli 8.000 insetti/anno. Nella mappa che segue sono evidenziate con diversi colori le catture totali per singola trappola.



A seguito della prolungata siccità dello scorso anno gli abeti rossi potrebbero manifestare un maggior grado di stress e una conseguente maggiore suscettibilità agli attacchi di bostrico.

INDICAZIONI

Gli abeti rossi che ora si presentano arrossati sono piante che sono state attaccate dal bostrico nell'estate del 2022 e che ormai sono state abbandonate dall'insetto che si è diretto verso nuovi ospiti su cui riprodursi.

Pertanto, da un punto di vista strettamente fitosanitario, il taglio degli alberi arrossati non comporta una riduzione della popolazione del bostrico.

Risulta invece di particolare importanza, in questo periodo, individuare le piante che sono state appena colonizzate; queste sono riconoscibili grazie alla presenza di rosura di colore rossastro alla base del tronco e alla presenza dei fori d'ingresso degli scolitidi. Le loro chiome si presentano ancora verdi anche se talvolta con una significativa perdita di aghi e diventeranno rossastre soltanto nei prossimi mesi.

In questo caso, il taglio e l'asportazione della corteccia o l'allontanamento del tronco dal bosco entro 3-4 settimane, possono contribuire a ridurre la popolazione dell'insetto che si trova ancora in sviluppo sotto la corteccia.